

Non una di meno/ Lotte, scioperi, ecc.

Lo scorso anno la rete Non una di meno muoveva i propri primi passi. La grande manifestazione contro la violenza maschile sulle donne del 26 novembre 2016 a Roma, lo sciopero dell'8 marzo hanno dato forte impulso ad un movimento che ha calcato le strade, nel segno della intersezionalità e del transfemminismo.

Un movimento che nei prossimi mesi dovrà affrontare una duplice sfida, quella della durata e quella dell'autonomia.

In fondo i due piani si intrecciano saldamente tra di loro.

In questi anni Non una di meno è stato l'unico movimento capace di raccogliere consensi e partecipazione viva e forte, mettendo insieme anime e tensioni politiche diverse, pur nella radicalità di un percorso che ha fatto una scommessa alta. Attraversare i generi per farla finita con la logica binaria, autoritaria, che intrappola in un reticolo di ruoli e convenzioni le nostre vite. Non solo. Il posizionamento politico di Non una di meno è chiaro, nel suo sapersi intersecare con la lotta all'oppressione di classe, al razzismo, all'autoritarismo, al militarismo.

Non una di meno non è una lobby femminista, ma un movimento di trasformazione radicale, che pone con forza la necessità della lotta al patriarcato nelle relazioni sociali che ci attraversano e con una chiara scelta di campo politico. Una scelta che si rafforza nella costruzione di pratiche che giochino nei fatti la propria capacità di spezzare le tante forme in cui si esprime l'attacco patriarcale alla nostra libertà.

Una delle maggiori difficoltà nel percorso è la coesistenza tra chi ricerca un'interlocuzione con le istituzioni in chiave welfarista e statalista e chi invece vi si oppone rifiutando le politiche fortemente disciplinari di tutti i governi.

L'assemblea nazionale che si è svolta a Pisa a metà ottobre è stata la bilancia che segna il momento. Una bilancia che resta in equilibrio. I prossimi mesi, la manifestazione del 25 novembre a Roma contro la violenza di genere, lo sciopero dell'8 marzo e le tante iniziative territoriali saranno la misura della capacità di durare e di mantenere l'autonomia che caratterizza la rete.

Ma.Ma.